

A

COMMISSIONE PARITETICA
VERBALE RIUNIONE 10 NOVEMBRE 2015

Il giorno 10 novembre 2015 alle ore 17.30 si è riunita presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, in Udine, via Treppo 18, la Commissione paritetica per i Corsi di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici pubblici e privati e in Diritto per le imprese e le istituzioni, nonché per il Corso magistrale in Giurisprudenza.

Sono presenti i proff. Laura Montanari e Andrea Scella e lo studente Lorenzo Genna; lo studente Alberto Vernier impegnato nelle 150 ore è disponibile a partecipare collegandosi in via telematica. Viene sentita anche la Manager didattica dott. Giuseppina D'Arrigo.

Sulla base dei punti all'ordine del giorno del Consiglio unificato dei Corsi di laurea in giurisprudenza e del Consiglio di Dipartimento, la Commissione affronta le seguenti questioni:

i) Test di accesso / dispersione studentesca / prove intermedie e appello aggiuntivo

La Commissione ritiene di affrontare unitariamente le tematiche indicate tenuto conto dei diversi elementi di connessione che le caratterizzano.

La Manager didattica comunica i risultati dei test d'accesso svolti rispettivamente nei mesi di settembre e ottobre, da cui emergono i seguenti dati complessivi: corso di Diritto per le imprese e le istituzioni su 111 partecipanti 29 non hanno superato il test; corso magistrale in giurisprudenza su 112 partecipanti 38 non hanno superato il test.

La Commissione prende in esame il verbale della riunione della Commissione test d'accesso del 3 settembre 2015 e le pratiche ivi indicate, sia in relazione agli studenti che non hanno superato il test, sia al fine di favorire l'orientamento in entrata.

Alla luce delle proposte formulate agli studenti, la Commissione propone di integrare le azioni individuate dalla Commissione test d'accesso – e cioè il corso di Introduzione allo studio del diritto e i seminari aperti agli studenti delle scuole superiori – con la messa a disposizione sul web di brevi lezioni di carattere introduttivo sui temi giuridici che sono oggetto della prova di accesso. Da un lato questo potrebbe aiutare a superare la mancanza di conoscenze in ambito giuridico degli studenti appena diplomati e dall'altro potrebbe utilmente integrare l'orientamento in entrata permettendo comprendere meglio l'oggetto degli studi che si intendono affrontare.

Con riferimento al problema della dispersione studentesca e alla connessa sperimentazione di nuove modalità di organizzazione degli esami, sollecitata dai competenti uffici di Ateneo, la Commissione rileva che nel verbale della Commissione test d'accesso (punto 3) si fa riferimento al carattere facoltativo delle prove intermedie anche in relazione agli insegnamenti del primo anno di corso, con la precisazione che per gli insegnamenti di Filosofia del diritto e Istituzioni di diritto romano i docenti intendono svolgere delle “verifiche periodiche durante le ore di lezione piuttosto che effettuare la prova intermedia”. La Commissione segnala al riguardo che nella guida per lo studente, sulla base delle indicazioni di Ateneo, si era stabilito che per tutti i corsi del primo anno con un numero di crediti pari o maggiore di 8 venissero svolte le prove intermedie, con l'eccezione di Istituzioni di diritto privato per cui era stata individuata una soluzione specifica. La Commissione segnala quindi l'opportunità che la modifica dell'impostazione a suo tempo deliberata dal Consiglio di corso e inserita nella guida venga discussa nelle sedi opportune, con l'eventuale formalizzazione di nuove modifiche nella guida per l'a.a. 2016/2017, anche al fine di non creare incertezza tra gli studenti.

Passando nello specifico alla valutazione delle prove intermedie e degli appelli aggiuntivi, la Commissione rileva che dai dati disponibili risulta che un numero molto limitato di docenti ha svolto le prove intermedie, con risultati differenziati. Per i corsi del primo anno, rispetto ai quali lo svolgimento delle prove era obbligatorio, si rinvia a quanto sopra.

Per quanto concerne gli appelli aggiuntivi, anche dal confronto con gli studenti, emergono elementi sia positivi che negativi. Tali appelli permettono agli studenti di “recuperare” esami che non sono riusciti a sostenere nel periodo di riferimento, ma portano con sé il rischio che gli studenti decidano di preparare un numero eccessivo di esami senza ottenere pertanto un risultato soddisfacente. Vi sono stati tuttavia anche

esiti molto positivi, segno che un'organizzazione ragionevole del programma di esami da sostenere può permettere il miglior utilizzo dei due nuovi appelli. C'è poi inevitabilmente un'incidenza sulla frequenza ai corsi, che va valutata nel contesto del complessivo funzionamento del sistema e degli obiettivi che si vogliono conseguire. Infine, va segnalato che comunque neppure la nuova organizzazione degli appelli indicata nella guida per gli studenti ha avuto l'effetto di uniformare le prassi, nel senso che continuano a svolgersi appelli d'esame al di fuori dei periodi indicati.

E' dunque opportuno cercare di raccogliere il maggior numero di dati (superamento esami, riduzione dispersione...) al fine di poter valutare in modo adeguato la sperimentazione. La Commissione concorda con l'indicazione della Commissione test d'accesso sull'opportunità che i docenti registrino anche i risultati negativi al fine di avere un quadro più preciso della partecipazione degli studenti agli esami. Va infine segnalato che i rappresentanti degli studenti propongono, per favorire la regolarità delle carriere, la conferma del sistema delle prove intermedie e degli appelli aggiuntivi, oltre all'anticipazione della pubblicazione del calendario degli esami all'inizio di ogni semestre.

ii) Orario lezioni e calendario esami

La Commissione segnala l'opportunità che i dati relativi all'orario delle lezioni e al calendario degli esami vengano comunicati con maggiore anticipo per poter contribuire alla migliore organizzazione dei corsi. Lo stesso NUVA nella sua relazione ha evidenziato che gli studenti del polo economico-giuridico lamentano il ritardo nella pubblicazione del calendario degli esami. Sul punto i proff. Scella e Montanari rilevano che a loro parere gli appelli d'esame sono comunque pubblicati in un tempo utile per permettere una corretta programmazione degli esami.

Con riferimento agli orari delle lezioni gli studenti segnalano delle problematiche in relazione al corso triennale di Diritto per le imprese e le istituzioni a causa delle sovrapposizioni che in alcuni casi riguardano anche i corsi obbligatori. La Commissione prende atto che anche nella relazione del Nucleo di valutazione si rilevava che, in generale, gli studenti segnalavano come criticità proprio gli orari, oltre che i servizi della segreteria studenti.

La Commissione si propone di verificare, grazie alla collaborazione degli studenti, quali siano le ragioni delle criticità segnalate al Nucleo che non sembrano trovare corrispondenza se non rispetto al corso triennale, mentre, pur riconoscendo le difficoltà derivanti dal coordinamento tra i diversi corsi di laurea, sollecita il Coordinatore dei corsi a cercare di limitare il più possibile le sovrapposizioni, che comunque non dovrebbero riguardare i corsi obbligatori. La Commissione rileva altresì che i problemi di organizzazione degli orari sarebbero minori se ci fossero a disposizione più aule per lo svolgimento delle lezioni.

iii) Regolamento tesi

La Commissione prende in esame il regolamento tesi e prende atto che le indicazioni formulate nella riunione dell'11 maggio 2015 sono state accolte nella nuova stesura del testo.

La versione ora in discussione modifica in parte anche le modalità di calcolo del punteggio finale e la Commissione, anche alla luce delle proposte formulate dagli studenti, ritiene di sottoporre al Consiglio le seguenti proposte:

a) mantenere un unico schema di calcolo del punteggio per il corso di laurea quinquennale e per quelli triennali, secondo quanto attualmente previsto, distinguendo tuttavia, alla luce del diverso numero di crediti assegnati alle tesi, la valutazione massima che può essere assegnata all'elaborato: sino a 11 punti per la laurea quinquennale, sino a 5 punti per la triennale, cui si possono sommare in entrambi i corsi le premialità;

b) aggiungere delle nuove premialità collegate ad attività ulteriori svolte dagli studenti durante il loro percorso di studi, al di là di quelle obbligatorie. Anche in questo caso le premialità possono condurre all'attribuzione al massimo di 3 punti aggiuntivi e possono essere conseguite con le seguenti attività: i) tirocini, 1 punto ciascuno; ii) laboratori giuridici da due crediti, 0,50 punti ciascuno; iii) esami in sovrannumero, 1 punto ciascuno (previa valutazione della Commissione didattica in ordine all'inserimento dell'esame nel piano di studi).

Complessivamente allo studente, sulla base dei diversi criteri di premialità, possono essere attribuiti al massimo 3 punti aggiuntivi.

c) rispetto allo schema predisposto per la laurea magistrale e con riferimento alla parte relativa agli studenti in corso, prevedere 3 punti aggiuntivi sia per gli studenti che hanno 3 lodi, sia per quelli che hanno una media di 28.

iv) Programmi esami

La Manager didattica fa presente che agli uffici sono pervenute alcune segnalazioni in relazione ai programmi dei corsi, che non sempre indicano con precisione quanto richiesto agli studenti per la preparazione degli esami, in particolare con riferimento ai corsi divisi in più parti.

La Commissione paritetica segnala la difficoltà nel prendere visione tempestivamente dei programmi a causa dei ritardi nella raccolta e pubblicazione degli stessi. Al riguardo, la Commissione – pur valutando positivamente l'azione intrapresa dal Coordinatore e dalla Manager didattica al fine avere per tempo e con una formulazione chiara i programmi, anche grazie alla predisposizione di un apposito format – segnala la necessità di sollecitare i docenti a trasmettere per tempo i propri programmi. Quanto poi nello specifico alla definizione dei contenuti dei programmi e dei testi richiesti per la relativa preparazione, la Commissione fa presente che sono in primo luogo i coordinatori delle singole aree ad essere incaricati di verificare tali dati e quindi, con riferimento alla segnalazione di cui è stata data comunicazione, il coordinatore dell'area pubblicistica.

v) Comitato di indirizzamento e accordi per i tirocini

La manager didattica presenta alla Commissione una scheda in cui sono individuati una serie di soggetti pubblici con cui i Corsi di laurea/Dipartimento stanno predisponendo delle Convenzioni per lo svolgimento di tirocini. Tali soggetti sono riconducibili a quelli coinvolti nel Comitato di indirizzamento, che viene così indirettamente coinvolto nell'organizzazione delle attività del corso di laurea. La Commissione valuta positivamente la possibilità di allargare le opportunità offerte agli studenti in questo ambito, come già sollecitato anche nella relazione annuale. Nello specifico la Commissione formula alcune proposte di modifica della scheda in relazione al numero massimo di ore che lo studente è chiamato a svolgere.

vi) Laboratori giuridici

La prof. Montanari fa presente che il Coordinatore dei corsi di laurea ha segnalato la necessità di svolgere alcune verifiche presso gli uffici amministrativi in vista dell'organizzazione dei laboratori giuridici e per tale ragione non è stato possibile raccogliere le sue valutazioni sulla bozza delle linee guida. Valutato che ragionevolmente l'attività dei laboratori non potrà essere avviata prima del prossimo semestre, la Commissione paritetica propone che il punto all'ordine del giorno venga rinviato al prossimo Consiglio in modo che possano essere svolte tutte le necessarie verifiche e resta in attesa di indicazioni, nonché della bozza rivista delle linee guida predisposte dalla prof. Montanari.

Alle ore 19.10 la Commissione conclude i lavori.

